

## FEDE E ARTE LA CHIESETTA SUL PUBBLICO PASSEGGIO

**Domani l'inaugurazione**  
Riapre completamente rinnovata  
con gli interventi di Milani e Corradini



L'esterno e il presbiterio della rinnovata chiesetta sul Pubblico passeggio dedicata all'Immacolata di Lourdes (Foto Del Papa)

di CARLO FRANCOU

**D**omani 8 dicembre verrà inaugurato il restyling della chiesetta dedicata all'Immacolata di Lourdes sul Pubblico passeggio. Gli interventi, voluti da don Maurizio Noberini, presidente dell'Onfs, hanno riguardato la facciata e il timpano realizzati da Giorgio Milani e le vetrate del presbiterio di Franco Corradini. Sempre a Milani si devono il nuovo altare, il tabernacolo e l'ambone.

La giornata si arti-

# Immacolata di Lourdes: incontro e preghiera

Don Noberini: un luogo di formazione a servizio della città

*Una sola deve essere la vostra preoccupazione: che la gente non faccia mai un percorso a ritroso, cioè un cammino che la allontani da quel cuore e da quell'amore. Concedete loro di salire con la velocità di cui ognuno è capace e con le pause di cui necessita. Rispettate il fiatone che molti potrebbero avere. E se cadono, invitateli a rialzarsi, magari mostrando loro come fare.*

*L'importante è che riprendano il cammino che li avvicina a quel cuore, che è il centro dell'amore che muove ogni cosa.*

colerà su due momenti: il primo alle 10,30 con una celebrazione liturgica a cui farà seguito la benedizione da parte del vescovo mons. Gianni Ambrosio, il secondo avrà luogo alle 16 e riguarderà la presentazione della ristrutturazione e delle finalità dell'intervento alla presenza delle autorità e degli artisti Corradini e Milani.

«Avendo visto rifiorire in questi anni le strutture donate da don Giuseppe Ardini (dalla sua abitazione dove oggi ha trovato sede la Caritas, alla casa di riposo e al centro per l'infanzia) avevo il desiderio che anche il cuore dell'intero complesso, ossia la chiesetta dedicata alla Madonna di Lourdes, venisse rinnovato, adattandolo oltretutto alle nuove esigenze pastorali, per farne un luogo di incontro e di meditazione, di formazione e di preghiera, di sollievo e di speranza» spiega don Noberini.

«Questo mio desiderio - prosegue il sacerdote - ha preso forma quando ho trovato due affermati artisti piacentini che hanno accettato di collaborare a questo progetto di fede e di arte; perché l'arte eleva lo spirito, essendo direttamente collegata con l'esperienza del divino e della preghiera».

«La facciata - sottolinea don Noberini - interpretata in modo sapiente da Milani offre un richiamo forte all'importanza di Maria nella storia della salvezza; all'interno le vetrate di Corradini danno a loro volta forza e dinamismo a questo passaggio dalla penombra dell'ingresso fino alla luce che espone in una miriade di colori nel presbiterio».

#### LA CHIESETTA DI GANDOLFI

La chiesetta sul facsai era stata progettata dall'architetto mila-

nese Vittorio Gandolfi autore dei progetti degli aeroporti di Linate e Malpensa, che a Piacenza ha realizzato anche l'ex caserma dei vigili del fuoco di viale Dante, l'Istituto tecnico industriale e il campus di Agraria a Gossolengo.

#### UNA FACCIATA VIBRANTE

Sulla facciata dialogano le immagini del serpente, che ricorda Eva, e la colomba che a sua volta rimanda a Maria, "ancella del Signore".

Milani ha saputo sfruttare al meglio le possibilità offertegli dall'acciaio corten tagliato al laser come se si trattasse della superficie di un foglio. L'intera Ave Maria è scritta con caratteri e lettere che si intrecciano tra loro, mentre i grandi pannelli laterali sono costituiti da un'infinita serie di linee che contornano il

serpente e la colomba, offrendo un dinamismo che risulta particolarmente evidente di sera, grazie ad una accurata illuminazione interna, che mette ancor più in risalto questa trama di curve e di luce.

#### VETRATE DI LUCE

Ad accendere di colori l'area del presbiterio contribuiscono le vetrate di Franco Corradini sui temi dell'Acqua, dell'Eucarestia, della Sofferenza e della Luce; ognuna di esse mette in evidenza un aspetto legato a Lourdes. L'Acqua, oltre al riferimento del battesimo, rimanda alla fonte dove tanti pellegrini che giungono al santuario francese si immergono. La sofferenza rappresentata dalla Croce ricorda il sacrificio di Cristo e nello stesso tempo il dolore e le pene di tante persone

che alla Madonna affidano i loro drammi. La luce e l'Eucarestia indicano la via attraverso la quale l'umanità può salvarsi: la luminosità che viene dallo Spirito e l'ostia consacrata, presenza viva di Chi ha offerto la propria vita per la redenzione del mondo.

#### LA CROCE DEL TABERNACOLO E L'ALTARE SOSPESO

A Milani si devono anche l'altare e l'ambone in acciaio corten e il tabernacolo in acciaio dorato, essenziale e allo stesso tempo ricco di significato con quella Croce che taglia la sua superficie rimandando nuovamente al sacrificio di Cristo.

Una "ferita" che riporta ad una catechesi del cardinale Carlo Maria Martini in cui il porporato metteva in particolare evidenza quello che dovrebbe essere l'at-

teggiamento del cristiano. *"L'unico luogo in cui un apostolo del Vangelo deve situarsi è sul Golgota. Più precisamente sulla Croce. Più precisamente ancora, nel cuore trafitto di Cristo. Piazzatevi lì. E dalla fessura procurata dalla lancia, osservate la vostra gente."*

*Forse vedrete che i più sono molto lontani, ancora alle falde del monte o appena all'inizio del pendio. Continuate a guardarli e contemplarli. Soprattutto, amatevi con la vampa d'amore che arde in quel cuore.*

*Non legatevi troppo a questa o quella tabella di marcia. Non intestarditevi su questo o quel percorso. Non pretendete che siano tutti provetti scalatori. Non riprendeteli se li vedrete salire zigzagando, o se rallentano, o se cadono e si fermano.*

polazione, che nel tempo si è affezionata a questa chiesetta. Il mio augurio è che le persone sappiano approfittare di questo luogo di preghiera e che Maria, attraverso quest'opera possa far giungere il suo sguardo materno e la sua consolazione a tutte le persone con i loro problemi e le loro affezioni» spiega don Noberini.

«Maria rappresenta la maternità della Chiesa e anche di Dio. Nell'esperienza di fede Maria svolge sempre questa funzione di madre e per questo è sempre un punto di riferimento forte. Come ogni madre, Maria è la figura più vicina e più accessibile, pur non rappresentando il punto di riferimento principale che rimane sempre Gesù; del resto è lei stessa ad indicarci: "Fate quello che lui vi dirà" (Gv 2, 5)».



Sopra: la facciata di Milani illuminata dall'interno. A destra: sigillo con il logo ufficiale della basilica di Lourdes e il tabernacolo (Foto Del Papa). Ai lati: particolari delle vetrate di Corradini



tegnere parzialmente l'altare, sollevato da terra di alcuni centimetri, risulta praticamente sospeso: in questo modo trasmette un senso di leggerezza e di vicinanza al cielo reso ancor più evidente da un sapiente utilizzo interno della luce, che in pratica straripa dalla base dell'altare e dalle lettere che la ornano, su cui sono riportati brani evangelici che si trasformano così in parole di luce.

«Gianluca Schiavi ha curato le soluzioni tecniche per la realizzazione di tutte le parti in acciaio, dalla facciata all'altare, dall'ambone al tabernacolo, senza la sua professionalità non sarei riuscito a veder realizzato quanto avevo concepito» tiene a sottolineare Milani.

#### LO SGUARDO MATERNO DI MARIA

L'inaugurazione dopo i lavori durati sei mesi. Dosi: ecco la bellezza di cui abbiamo bisogno

# La chiesetta sul Facsal prodigio di arte e luce

La facciata-diaframma di Milani, le vetrate cangianti di Corradini trasformano la casa dell'Immacolata

Chi ha amato la vitrea, francescana trasparenza della chiesetta dedicata all'Immacolata di Lourdes sul Pubblico Passeggio, progettata dall'architetto Vittorio Gandolfi negli Anni '50 a corredo della casa di riposo annessa, ebene oggi è in presenza di una trasformazione per certi aspetti sconvolgente, ma che alla fine conquista anche i puristi e dà forma a quella bellezza - dirà il sindaco Paolo Dosi - della quale tutti abbiamo bisogno. Vero antidoto alla crisi morale e materiale.

Dopo sei mesi di lavori è stato inaugurato il *restyling* del luogo di preghiera, intervento fortemente voluto da don Maurizio Noberini. Il presidente dell'Onis (a cui il complesso appartiene), ha ringraziato lo stuolo di artigiani che vi si sono applicati, anche gratuitamente, con dedizione, oltre ai due artisti che vi hanno impresso la traccia più profonda.

Prima alla messa del mattino, poi alla presentazione del pomeriggio con le autorità, sono state svelate le novità estetiche. C'è la facciata in acciaio corten realizzata da Giorgio Milani, elegante diaframma che si trasforma sotto l'azione plasmatrice della luce filtrante, interna ed esterna, ad ogni ora del giorno, fondendo nello stesso ritmo curvilineo la tentazione a cui cedette Eva (il serpente) e la redenzione grazie a Maria (la colomba). Milani ha lavorato anche all'altare, al tabernacolo, all'ambone e sulla cuspidate, dove ha posto il segno stilizzato della basilica di Lourdes, curiosamente simile a certi arabeschi arabeggianti. Internamente respirano le meravigliose vetrate del presbiterio, dedicate ai quattro simboli di Lourdes (acqua, eucarestia, sacrificio e luce) che si stagliano nette ma densissime di materia cromatica, veicolo del



In alto, Corradini vicino alle vetrate interne, sotto autorità e artisti di fronte alla facciata della chiesetta sul Pubblico Passeggio e la benedizione impartita dal vescovo Ambrosio (foto Lunini)



facciata e la vetrata originaria è posta la statua di Maria in marino, di fronte verrà collocata la statua di Bernadette.

Ieri hanno preso la parola gli artisti. Giorgio Milani per dire come l'ispirazione che tutto ha mosso sia stata quella di don Noberini e di come ci si sia trovati in piena sintonia - pur da diverse posizioni sulla fede - sul terreno della solidarietà e dell'attenzione alla sofferenza. La facciata è anche un «omaggio alle donne» racchiuso - nelle polarità di Eva e di Maria - dal segno volutamente sinuoso. Mentre Corradini ha ricordato come sulle vetrate, anche quelle antiche, non sia importante la figurazione quanto l'azione della luce, quella percezione di una «voce dall'alto» che dà coraggio e speranza. Sono intervenuti l'architetto Luigi Zilli, che ha coordinato i lavori e una commossa Arlene Zioni, presidente di Unicoop, che gestisce il Centro Abi, vale a dire 120 ospiti. Infine il sindaco, affiancato dagli assessori Stefano Cugini e Tiziana Albasi, ha ringraziato per un'opera grande che in dieci anni ha fatto rinascere e ha trasformato quest'angolo di città.

Patrizia Soffientini  
patrizia\_soffientini@libertia.it

ro all'anima. Don Noberini, nel pomeriggio, ha ricordato la storia della chiesetta, siamo alla quinta inaugurazione di un percorso iniziato per l'Onis nel 2000 a cui si sono aggiunti, in tempi diversi, l'asilo nido, il centro diurno, il rifacimento per la Caritas della casa di don Giuseppe Ardini, la stessa casa di riposo. Oggi la chiesa è pienamente collegata a quest'ultima e oltre ad esserne lo spazio naturale di riflessione e preghiera, si presta - attraverso uno speciale sipario - alla funzione di sala d'incontro per la città. Don Maurizio ha rassicurato sui tantissimi ex voto a forma di cuore che tempestavano le pareti. Sono stati riposti e vengono custoditi in quattordici casse, uno solo è rimasto a simbolo delle grazie ricevute. Altra novità: tra la

divino in opposizione al buio, un mistico caleidoscopio. Le ha realizzate Franco Corradini - ed è alle grisaille, "levare" il giusto con vetro soffiato colorato, legato da piombo. La chiesa ne esce sotto forma di prisma, la luce che prima entrava a fiotti, quasi acccecante, ma al tempo stesso non fermava al di fuori lo sguardo del passante, oggi viene "usata" dagli artisti per evocare l'invisibile, il sacro.

Tantissimi ospiti del Centro Bambini e Anziani insieme hanno preso parte alla celebrazione liturgica e alla benedizione impartita dal vescovo Gianni Ambrosio che ha parlato del luogo, lungo la passeggiata dei piacentini, come generatore di quello speciale «ossigeno» che dà respi-